

L'ex modella che "scala" la vita Ismael contro la tratta delle schiave

A soli 26 anni per filmare un documentario Imax ha scalato l'Everest divenendo la prima donna spagnola ad aver raggiunto i suoi 8.848 metri. Eppure, è il successo di cui **Araceli Segarra** (foto) si lamenta di più. Ospitata a Letteratura domenica 29 giugno alla Società Operaia, Segarra ha raccontato quanto diversa sia la sua visione dell'esperienza dal resto del mondo. Prima modella, poi alpinista, illustratrice per bambini e scrittrice, racconta delle sue esperienze (e così sono narrate nel suo libro "Scalare la vita come una montagna" pubblicato nel 2014 da Edizioni Sonda) in modo del tutto personale. Infatti i suoi successi non sono pochi: ha scalato il K2 e Kanchenjunga (2° e 3° vetta più alta del mondo). Così come aveva fatto molte altre scalate prima dell'Everest eppure ha detto: «Io ormai ho l'etichetta "Everest" e questo mi limita. Quando



ti mettono un'etichetta automaticamente ti mettono delle barriere». Ha poi aggiunto, ironica: «Solo quando ho sperimentato l'Everest le case editrici mi hanno chiesto un libro. Ce ne sono già tanti che ne parlano e per scrivere qualcosa devi avere una buona ragione. Io in quel momento non ne avevo». E' stato solo dopo alcuni anni che il libro è nato da tante riflessioni. Così ha pubblicato il suo "libro di ricette", come l'ha definito scherzando. «Non è un manuale di automotivazione ma è un libro di esperienze di alpinista e si ferma a pensare per cercare delle risposte» ha commentato l'intervistatore Roberto Mantovani. **ca.ba**

Apparentemente una 50enne di colore segnata dal tempo, in realtà una donna energica e con il forte e profondo senso della dignità umana, soprattutto femminile. Ecco come si è presentata al pubblico la scrittrice **Amilca Ismael**, intervistata dal giornalista Marco Trovato al Chiostro venerdì 27 giugno riguardo al suo ultimo libro "Effimera libertà". Partendo da una riflessione sulla tratta delle schiave sessuali, Trovato ha ricordato alcuni dati emblematici come 2 milioni e mezzo al mondo di vittime della tratta umana, dei quali l'80% sono schiave sessuali e con 60mila ragazze vittime solo in Europa negli ultimi cinque anni. Un problema di cui Ismael è molto consapevole: il suo libro tratta proprio di questo tema, sfiorando toni di una violenza e crudeltà notevoli. Ma i temi toccati sono stati



tanti: l'immigrazione e il razzismo hanno interessato molto la platea e il punto di vista proposto da Ismael, mozambicana d'origine ma italiana di fatto, è quello di un'apolide: extracomunitaria in Italia e straniera in Mozambico. Ma ciò che ribadisce con sicurezza è una cosa: il rispetto, insegnatale dalla madre e dalla sua gente africana. Un rispetto che oggi la porta ad ascoltare le storie di ogni persona e desiderare fortemente la fine della prostituzione, tanto da metterci nome, cognome e penna per la salvaguardia della dignità delle donne, ragazze o madri proprio come lei. **ca.ba**



Alessandro Sanna

Ecco il mago dell'illustrazione

Alessandro Sanna è un mago dell'illustrazione, tanto da vincere per ben tre volte il Premio Andersen, una sorta di Oscar nel campo dell'illustrazione.

«Da pittore ho capito che dovevo fare libri - racconta Sanna - perché con i libri potevo raccontare delle storie».

Sanna disegna seguendo un'intuizione, prova e riprova, trasforma le apparenze: «Vedo che mi riesce un'immagine quando c'è qualcosa che va oltre l'apparenza, aspetto che avvenga un'energia: io sto lì in mezzo e devo restituirla con le forme, con i colori, perché nel momento in cui l'immagine appare, io stesso sono lo spettatore».

Dalla sua mano nascono figure che emozionano, che si fanno seguire nello scorrere delle pagine, che evocano dimensioni oniriche personali e condivise insieme: un acquarello realizzato con l'ipad stupisce per la leggerezza e per l'intensità dei sentimenti che suscita. E pensare che Sanna è ancora uno di quegli illustratori che lavora con carta, pennelli e colori.

Danila Tassinari

LetterAltura, libri... autori e tanti ragazzi protagonisti



Foto Lorenzo Camocardi

DOMODOSSOLA - Dopo i primi quattro giorni del Festival nella sua città natale, gli eventi non finiscono. E si spostano in Ossola nel prossimo fine settimana. Sabato 5 luglio in contemporanea alle 16 c'è "Fatti d'arme, scorpioni e... santità" a Palazzo San Francesco a Domodossola. Si tratta di una pièce di Paola Caretti con la compagnia Stranagente. Intanto ci sarà "Quel giorno di Aprile" in sala consiliare, il monologo di Domenico Brioschi, e recita Manuela Massarenti. E ancora "Una storia di carne ed ossa" in piazza Fontana, il recital di Flavio Stroppini, regia di Floriano Negri. Alle 21 si inscena "Pietra bianca" in piazza Chavez,

il monologo di Domenico Brioschi, recita Franco Giura. Domenica 6 luglio, alle 16 "Il Sempione non esiste!" al Civico Museo Sempioniano, il monologo di Matteo Severgnini, recita Floriano Negri. In contemporanea "Il serpente di ferro" in scena al Museo di Storia naturale del collegio Rosmini, la lezione spettacolo di e con Federico Bertozzi e "Fam fum e frecc" in piazza Mercato, il laboratorio teatrale di Paola Giavina, Fera Teatro per adulti e bambini. Alle 16.30, per finire, ci sarà "Pistaaa!" in piazza Mercato, lo spettacolo di narrazione di e con Michela Merazzi per bambini dai 3 anni in su. Altro su www.letteraltura.it. **c.co**

Maurizio Zanolla

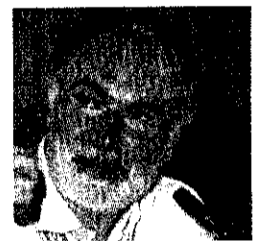
40 anni d'arrampicate e ancora non si stupisce

A 56 anni Manolo, alias Maurizio Zanolla, non finisce di stupirsi e di stupire nel raccontare 40 anni di arrampicate libere sulle Dolomiti e sulle falesie di tutto il Mediterraneo. Parla al pubblico forse per cercare di trovare delle risposte a quella spinta che per 40 anni lo ha portato ad arrampicarsi dappertutto, senza chiodi, senza corde, senza paura.

«Per me scalare era una cosa che veniva facile - racconta - scalare è una questione di destrezza, certo, ma è anche un passo indietro, per questo è una cosa di per sé semplice. Per



me non era importante arrivare in cima, ma "come" arrivarci, senza aiuti». Manolo, che preferisce il caldo sulla schiena delle falesie ai venti freddi delle cime, Manolo che ispeziona gli zaini dei compagni di cordata per accertarsi che non "nascondano" qualche spit. Manolo che considerava «il vuoto non un vuoto, ma un appoggio». Manolo che un giorno si accorge che nello zaino comincia a mettere la voglia di ritornare «allora comincio ad avere maggiore prudenza, data anche dalla consapevolezza di avere una famiglia». **d.t.**



Marco Bersanelli

L'astrofisico protagonista

Sabato 28 giugno il Chiostro di Intra ha avuto l'onore di ospitare uno tra i più grandi astrofisici: **Marco Bersanelli**. Dire questo nome significa dire due spedizioni scientifiche alla base antartica Amundsen-Scott al Polo Sud, significa dire dottorato in fisica presso l'Università degli studi di Milano e lavoro presso la University of California, ma soprattutto significa missione spaziale Planck. Infatti ciò che ha raccontato con supporto di efficaci diapositive è il satellite che ha permesso oggi, nel 2014, a 15 miliardi di anni di distanza, di avere una foto ricostruttiva del cosmo Neonato. Planck Project si chiama, partito nel '92 e lanciato nel 2009 nello spazio. Tutto ciò tramite la percezione della "Dark Energy". Infatti, dopo aver raccontato le dimensioni dell'universo in continua espansione, ha raccontato dello spazio, della luce e del tempo, i tre elementi fondamentali su cui è basata la legge della relatività, che mette in relazione la massa e l'energia.

Carlotta Bartolucci

Maspero racconta la sua Bolivia «I giovani si riprendono il futuro»

Spirito d'avventura e amore per la terra: è questa l'eredità ricevuta dal nonno. Lo afferma **Anna Maspero** (foto), scrittrice e viaggiatrice innamorata della Bolivia, nel raccontare la "sua" Bolivia, protagonista affascinante della guida "Bolivia. Dove le Ande incontrano l'Amazzoni", edito dalla Polaris. Una guida non per chi cerca un



albergo, ma per chi cerca di entrare nel cuore di un popolo, una guida da leggere e conservare anche alla fine del viaggio. «La Bolivia è come una sintesi del mondo, ci sono tutti gli ecosi-

stemi e tante risorse - racconta Maspero -, dal lago salato alla pampa, dalle piantagioni di coca all'oro nei fiumi. La Bolivia purtroppo ha perso tutte le guerre, soprattutto con il Brasile e il Cile e quindi ha perso gran parte del territorio e in particolare lo sbocco al mare, importante per esportare le ricchezze».

Un Paese da visitare con calma, stando a contemplare la natura al tramonto, ammirando il volo colorato dei fenicotteri o sorridendo al movimento lento dei bradipi. **d.t.**

Incalzante, coraggiosa, determinata e generosa di complimenti agli studenti: appare così **Silvia Avallone**, giovane autrice di successo, salita agli onori della critica con i romanzi *Acciaio* e *Marina Bellezza*. Un incontro condotto con estrema bravura dagli allievi del Gruppo dei lettori del liceo Cavalieri di Verbania, che hanno ricevuto complimenti da tutto il pubblico presente. «La scelta del protagonista di *Marina Bellezza*, Andrea, è la scelta comune ormai a moltissimi giovani della mia generazione - sottolinea Aval-



lone - : sono tanti i ragazzi che scelgono di riappropriarsi del futuro, di riprendere in mano quei lavori tradizionali che rischiano di andare persi oppure di inventarne di nuovi e "pazzi", che gli permettano di andare avanti e non mollare». Come ha fatto la Avallone, che invece di una vita da precaria nel mondo della scuola (è laureata in filosofia) ha preferito "buttarsi" nel mondo della scrittura: «A 8 anni, dopo aver fatto il primo tema - racconta -, ho capito che da grande volevo fare la scrittrice!». **d.t.**